

Effetto Milano sulle Camere



Stoppata la legge contro l'omofobia Carfagna: «Voterò con l'opposizione»

La legge contro l'omofobia si ferma in commissione Giustizia alla Camera, bocciata con i voti del Pdl e di parte dell'Udc. «Atteggiamento incredibile e inaccettabile», tuona il capogruppo Pd Dario Franceschini.

MARZIO CENCIONI
ROMA

Brusco stop alla Camera per la legge sull'omofobia che, sostenuta anche dagli appelli del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano contro la discriminazione e la violenza nei confronti degli omosessuali, sembrava marciare spedita verso l'approvazione. Il provvedimento è tornato invece improvvisamente alla casella di partenza. L'intoppo si è verificato nella commissione Giustizia di Montecitorio dove il centrodestra, dopo quasi mille giorni di discussione, ha bocciato il testo di mediazione scritto da Paola Concia, la parlamentare del Pd che poche settimane fa era stata aggredita fuori dalla Camera mentre passeggiava con la sua compagna Ricarda e che per questo aveva ricevuto messaggi di solidarietà da tutte le forze politiche.

In commissione, però, la maggioranza ha deciso di fare marcia indietro e, dopo aver chiesto invano di rinviare la votazione di qualche giorno, ha votato compattamente contro la proposta di legge della Concia: ai voti del centrodestra se ne sono aggiunti due dell'Udc, i cui rappresentanti in commissione si sono divisi. Il motivo alla base del ripensamento del centrodestra sembrerebbe riguardare i dubbi sulla costituzionalità della legge. «Perché introdurre aggravanti se le vittime sono omosessuali e non, per esempio se sono persone con opinioni politiche diverse o anche tifosi di calcio?» ha

spiegato a mò di esempio la leghista Carolina Lussana. È probabile che le proposte della Concia siano state giudicate troppo avanzate e difficilmente digeribili dall'elettorato "tradizionalista" del Pdl. Un elettorato del quale si conferma il sottosegretario Carlo Giovanardi che, dopo le fondamentali crociate contro l'Ikea o i videogiochi, infatti plaude alla stop in commissione, giudicando «sconcertante» l'insistenza dei paladini della legge sull'omofobia «nel momento in cui la cronaca è piena di episodi di donne massacrate da mariti, amanti o padri». Ma il colpo di freno dato dal centrodestra in commissione ha aperto un nuovo caso nel governo. Il ministro per le Pari opportunità Mara Carfagna è andata su tutte le furie: ora parla di «occasione persa dal Pdl» e annuncia che in aula alla Camera voterà il testo dell'opposizione. Già perché, a norma di regolamento, la bocciatura in commissione non blocca il cammino del progetto di legge: alla Camera si arriverà comunque, il 23 maggio, alla discussione sull'omofobia e i deputati saranno chiamati a discutere sul testo

precedente a quello della Concia, che porta la firma del deputato del Pd Antonello Soro. Ma, essendo saltata la mediazione della Concia, l'Idv rispolvererà la sua vecchia proposta che prevede l'estensione della legge Mancino sulla discriminazione razziale anche ai reati commessi contro gli omosessuali. Senza i voti del centrodestra, però, la legge non ha molte chance di successo. E per questo l'opposizione di centrosinistra, spalleggiata dalle organizzazioni in difesa dei diritti dei gay, denunciano il blitz in commissione. «Sono persone che dicono no a una battaglia di civiltà», denuncia a caldo Paola Concia. «L'atteggiamento della maggioranza è incredibile e inaccettabile», attacca il capogruppo democratico Dario Franceschini; «Siamo

Paola Concia, Pd
«Sono persone che dicono no ad una battaglia di civiltà»

alla bocciatura di norme che sono previste in tutta Europa», osserva l'ex ministro Barbara Pollastrini. Pr il governatore pugliese Nichi Vendola, invece, il voto della commissione è «un segno di inciviltà». Le associazioni gay non sono da meno: da Equality al circolo Mario Mieli, l'indignazione della comunità omosessuale è totale. Interviene anche l'ex deputato Vladimir Luxuria: «Dopo questa ennesima bocciatura chiedo che gli esponenti di questa maggioranza abbiano almeno la decenza di non fare finte dichiarazioni di solidarietà quando avvengono aggressioni fisiche o verbali nei nostri confronti». ❖

IL CASO

E l'Ue procede contro Praga: «Degradanti i test fallometrici»

— Omosessuali costretti a guardare immagini pornografiche gay ed etero con anelli di gomma e tubi sul pene per misurarne la pressione. Sembra una tortura da perversi ma è una pratica di Stato in vigore ancora oggi in

Europa, in Repubblica Ceca. Sono i "test fallometrici" utilizzati dalla polizia ceca per valutare le domande di asilo degli omosessuali che fuggono da Paesi come Iran, Nigeria e Siria, dove l'omosessualità è un reato e dà quindi diritto allo status di rifugiati. La Commissione europea e l'agenzia Ue per i diritti fondamentali hanno condannato più volte queste pratiche e lo scorso martedì 17, nella giornata mondiale contro l'omofobia, l'esecutivo comunitario ha inviato una lettera a Praga per comunicare l'apertura di un'indagine

Quasi 1000 giorni di mediazione non sono bastati. Il ministro parla di «occasione persa dal Pdl che non ha capito» Giovanardi: «non capisco tanta insistenza, la cronaca è piena di casi di violenza contro le donne»